

VareseNews

Il comune accorpa le scuole per risparmiare

Pubblicato: Venerdì 6 Marzo 2009

✖ Scuole comunali, dall'anno prossimo cambia tutto. La rivoluzione degli spazi scolastici, è una conseguenza diretta delle ristrettezze di bilancio derivate dalle scelte del governo, ed è una delle risposte politiche che la giunta sta elaborando per risolvere il problema della mancanza di soldi in cassa. **L'assessore** **Ciro Grassia (foto)** **lo ha annunciato ieri sera**, durante la relazione sul bilancio di previsione 2009, in consiglio comunale. L'obiettivo è quello di non tagliare i servizi essenziali, soprattutto quelli sociali e assistenziali. Ma in cambio, l'amministrazione dovrà riorganizzare le sedi.

Il comune di Varese sta preparando un piano per razionalizzazione di spese di spazi comunali, uffici, edifici scolastici: scuole dell'infanzia, primarie, primarie di secondo grado.

“Abbiamo tante scuole dislocate in tutta la città – spiega l'assessore Grassia – la soluzione che stiamo studiando è quella di fare degli accorpamenti sia di uffici comunali che di scuole. Mi spiego. in alcuni edifici, ci sono delle aule utilizzate, vuote, che rendono antieconomico l'uso di un immobile. Ora, è evidente che per il comune c'è un costo, **bisogna pagare il riscaldamento, la luce, il gas, di locali che sono parzialmente inutilizzati**. Abbiamo fatto una ricognizione e riteniamo che vi siano diversi plessi che possono essere organizzati meglio”.

Dunque, l'idea di fondo è chiara: concentrare le lezioni in alcuni edifici. Utilizzarli al massimo in modo da ammortizzare le spese di gestione, e liberare altri spazi: “a quel punto possiamo recuperare risorse, affittando aule ed edifici ad associazioni che continuamente ne fanno richiesta, riscuoteremmo degli affitti e potremo far diventare dei ricavi, quelli che adesso sono costi”.

Tagliare e accorpare, già, ma dove? Allo studio c'è sicuramente **l'accorpamento dei plessi**, che potrebbe portare alla riduzione dei dirigenti. Il piano lo stanno studiando i tecnici di Palazzo Estense e naturalmente è top secret. Grassia vuole prima avere una visione completa. L'assessore si era già mosso su questa falsa riga nelle scorse settimane, stilando un piano delle alienazioni, che prevede tra l'altro la messa in vendita di palazzo Manfredi, comprato “per errore”, e ora rimesso all'asta. Grassia è deciso: “Questo è il mio compito, io non posso tagliare i servizi, ma devo rivedere tutto il patrimonio logistico del comune di Varese”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it